



Presenzialismo

Poco sollievo si prova nell'essere anarchici, sapendo fin dal principio che non ne trarremo alcuna gloria o fortuna. Sicuramente vi è l'idea di non essere indispensabili. Poter agire secondo il nostro sentire dovendo rendere conto soltanto a noi stessi. Nostra è la scelta di lottare quanto quella di smettere.

Siamo importanti, insostituibili, unici. Certo. In quanto individui. Ma mai indispensabili, mai potremmo giungere a pensare che qualcosa nel mondo sociale, in nostra assenza, potrebbe non avvenire in un senso assoluto. Sarebbe altrimenti l'anticamera dell'autoritarismo quanto dell'autorevolezza, del pensare che il fine della rivolta giustifichi i mezzi che utilizziamo in quanto noi stessi ne siamo il mezzo necessario.

Che bello osservare come invece i leader tornano dalla finestra, desideranti di condurre alla libertà, di insegnare l'autonomia, di guidare alla (avan)scoperta. Ed è così che non viene mai fatto un passo indietro. E come potrebbe essere altrimenti? L'anarchismo non offre infatti l'opportunità di agire anche da soli! Esso impone il branco. Ed allora bisogna mettersi alla guida della muta forti della *recta dottrina*. Al di là di ciò che di indegno si è fatto in passato. Il tempo lenisce le ferite dello spirito quanto anebbia i ricordi.

E che importa se il nostro fare impone ai nostri compagni di scegliere tra accettare la nostra presenza o la loro etica. Che importa se costringiamo chi ci circonda ad autoescludersi perché non vogliono avere niente a che fare con noi. Che importa, di fronte alla necessità oggettiva della nostra presenza sulle barricate e del nostro favellare assembleare. Stolti, non sanno forse che la lotta è il centro di tutto? Perché sforzarsi di cercare altri modi di esprimere il proprio essere anarchici che non impongano la presenza? Perché l'alleanza supera e risolve la contraddizione tra *ethos* e *praxis*, rendendo inutile questo interrogarsi. Un domani, certo, fatta la rivoluzione, allora sì che ognuno potrà porre i suoi distinguo. Oggi, fianco a fianco, scenderete nelle strade con me, perché io vi porto il verbo. Io conduco alla libertà.



Io sono più importante delle vostre tensioni. Perché la mia presenza è indispensabile al futuro dell'anarchia.